

I prezzi corrono, i salari restano al palo: in nove milioni aspettano il contratto

Mentre aumenta il costo della vita molti stipendi restano fermi al palo. Milioni di lavoratori attendono il rinnovo del contratto, e i dipendenti pubblici non lo vedranno per i prossimi tre anni. È lo stop imposto dal governo.

GIUSEPPE VESPO

MILANO
g.vespo@gmail.com

Cresce il costo della vita mentre restano al palo le buste paga di molti italiani: sono circa nove milioni quelli che aspettano, alcuni da anni, il rinnovo del contratto di categoria e un ritocco salariale in grado di metterli al passo con l'aumento dei prezzi. Guardando al prossimo futuro, a soffrire di più i rincari saranno i dipendenti pubblici: quasi cinque milioni di persone alle quali il governo ha bloccato per decreto gli stipendi fino al 2013. Un esercito che, secondo le stime della Cgil, nel prossimo triennio perderà potere d'acquisto per oltre 1.600 euro.

AL PALO

A fargli compagnia, per ora, troviamo circa settecentomila ferrovieri e tranvieri in attesa da due anni del «contratto unico della mobilità». Poi i 2,5 milioni di lavoratori del commercio e dei servizi e quelli delle categorie più piccole. Mentre se la passa un po' meglio chi un contratto nuovo già ce l'ha. Sono i lavoratori di circa sessanta settori produttivi, dai chimici ai tessili. I loro salari dovrebbero reggere alla crescita dell'inflazione, e nelle stime dei sindacati sarà così fino al 2012. Tutti i nuovi contratti,



Manifestazione dei ferrovieri a Torino

salvo quello dei metalmeccanici, sono stati firmati unitariamente dalla Cgil, dalla Cisl e dalla Uil, insieme agli imprenditori. Questo, nonostante il sindacato di Susanna Camusso nel 2009 non abbia sottoscritto la riforma del modello contrattuale, ovvero delle regole generali da applicare a tutte le categorie. All'epoca, la Cgil contestava due punti: il nuovo indice di calcolo dell'inflazione, il cosiddetto Ipca depurato dall'aumento dei prezzi energetici, e le deroghe alle norme. Due criticità in parte supe-

rate dagli accordi trovati. Secondo l'analisi che fanno in Corso d'Italia, infatti, gli aumenti salariali accordati con i rinnovi sono superiori ai valori Ipca; mentre di deroghe finora si sarebbe parlato quasi esclusivamente nello scontro in atto tra Fiat e Fiom. Del resto, spiega il segretario confederale Danilo Barbi, anche il contratto dei metalmeccanici (2009-2011), non firmato dalle tute blu Cgil, prevede aumenti di stipendio superiori all'inflazione attesa. Il problema in questo caso è che la spe-

sa si fa oggi, mentre il grosso dei ritocchi in busta paga arriverà solo alla fine del triennio. Per Barbi, però, oggi il vero allarme non arriva tanto dal costo della vita quanto dalla mancata crescita del Paese. Anche per questo, messo da parte il braccio di ferro tra le tute blu, nella Cgil c'è chi, come il segretario confederale Vincenzo Scudiere, sostiene che «i contratti rinnovati hanno fornito dei punti di forza dai quali può nascere una nuova impostazione e un nuovo modello». ❖

tiscali: adv

Per la tua pubblicità su **l'Unità**

Tiscali ADV:
Viale Enrico Forlanini 21, 20134 Milano
tel. 02.30901230
mail: advertising@it.tiscali.com

Per necrologie, adesioni, anniversari telefonare:

02.30901290

dal lunedì al venerdì ore 10:00-12:30; 15:00-17:30
sabato e domenica tel 06/58557380 ore 16:30-18:30

Tariffa base+iva: 5,80 euro a parola (non verranno conteggiati spazi e punteggiatura)